

Buon pomeriggio, benvenute e benvenuti alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 della Scuola Normale Superiore.

Ringrazio tutte le Autorità oggi intervenute: il Ministro Bianchi, il Presidente Giani, il Sindaco Conti, il Prefetto D'Alessandro, Signore Assessore e Signori Assessori, Magnifiche Rettrici, Magnifici Rettori.

Saluto inoltre tutte le Autorità civili, militari; le colleghe e i colleghi del corpo docente, il personale tecnico amministrativo; le allieve e gli allievi.

Lo scorso 18 ottobre ricorreva il 211° anniversario di fondazione della Normale. Come sapete, il 18 ottobre 1810 Napoleone firmò il decreto imperiale che imponeva di istituire a Pisa un "pensionato accademico" che, sull'esempio della École Normale Supérieure di Parigi, avesse la finalità di formare i futuri insegnanti delle scuole italiane.

L'**atto fondativo napoleonico** si riferisce quindi all'innestarsi della Scuola Normale nel sistema dell'istruzione nazionale. Ovviamente alla funzione originaria di Scuola delle "norme", ovvero dei principi fondamentali dell'educazione scolastica e civica che dovevano essere trasmessi agli insegnanti, si sono sovrapposte fin da subito ulteriori potenzialità e la Normale è stata ed è, per usare le parole di un Direttore del passato, Luigi Russo, "un vivaio di studiosi eminenti nel campo delle lettere e delle scienze", cui più recentemente abbiamo aggiunto le scienze sociali. Ma poiché "il destino può mutare, la nostra natura mai" (cit. Schopenhauer), la Normale ha tutt'oggi uno sguardo attento, direi partecipe, al sistema scolastico nazionale, con interazioni molteplici cui vorrei dedicare la prima parte della prolusione per sottoporle all'attenzione del ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi**. E' anche nostra intenzione, nella fase di revisione dello Statuto che stiamo vivendo, dare maggiore enfasi e visibilità a questa parte della nostra missione, nella consapevolezza che siamo l'unica Scuola Superiore Universitaria che, per le materie che copre, ha una proiezione quasi perfetta sulle materie degli istituti scolastici superiori.

Un tradizionale momento di collaborazione con le scuole sono i **corsi di orientamento universitario**, che radunano ogni anno – anche se nel 2020 e 2021 praticamente tutti i corsi tranne uno si sono svolti online – circa 500 tra i migliori studenti appena promossi in quinta superiore in alcune città e località della penisola, da Pisa a Roma, da Napoli a San Miniato, dove dopo la stasi pandemica intendiamo riportare alcune attività, in passato anche Camigliatello Silano, Rovereto, Cortona, Colle Val D'Elsa. Durante una settimana si svolgono conferenze di livello universitario sulle più svariate discipline, molte delle quali non sono contemplate nei nostri programmi di studio. Il nostro orientamento, infatti, non indirizza necessariamente questi giovani studenti alla carriera universitaria in Normale, basti pensare che le lezioni sono tenute anche da docenti che non fanno parte del nostro organico, in un rapporto di 3 a 1 rispetto a quelli interni. Siamo dunque in netta minoranza, perché lo scopo non è autopromozionale ma quello di offrire una panoramica della migliore offerta universitaria italiana. Infatti solo una piccola, ma per noi significativa, percentuale dei partecipanti ai corsi decide poi di tentare l'ammissione alla Scuola Normale (al concorso di ammissione di quest'anno, solo il 17%). Lo spirito insomma è quello di non disperdere il talento con scelte sbagliate, un servizio al Paese che negli ultimi 41 anni ha riguardato circa 20.000 partecipanti, reso possibile dalla stretta collaborazione con i dirigenti scolastici delle scuole italiane: sono loro a segnalarci tra gli allievi dei rispettivi istituti quelli più meritevoli di essere ammessi gratuitamente ai

corsi di orientamento. Confermiamo il nostro impegno a realizzare una nuova e più ampia, grazie anche a nuovi fondi ministeriali, stagione di orientamento, coinvolgendo ancora istituzioni come l'Accademia Nazionale dei Lincei e le altre Scuole Superiori a Ordinamento Speciale, augurandoci che la prossima estate le ragazze e i ragazzi possano vivere questa stagione ritrovando la collegialità, fatta di scambio di impressioni e condivisione di aspettative, che da sempre anima questa iniziativa.

Anche i **corsi di aggiornamento per gli insegnanti** degli istituti scolastici, che svolgiamo in collaborazione con l'**Accademia Nazionale dei Lincei**, sono realizzati per adempiere un servizio alle scuole. Si tratta di lezioni rivolte al corpo docente degli istituti scolastici di ogni ordine e grado (dalla primaria alla secondaria di primo e secondo grado) che i nostri professori tengono su temi che riteniamo stimolanti e oggetto di alta divulgazione, in ambiti come la Matematica, l'Italiano, la Letteratura italiana, la Biologia, la Storia dell'Arte, la Storia antica, la Chimica. Ebbene in 7 anni, abbiamo organizzato oltre 40 corsi per un totale di circa 5.000 insegnanti formati e poco meno di 300 lezioni, tutte a disposizione online sul canale You Tube della Scuola per chiunque voglia assistervi. Pur con numeri così consistenti, l'attività è stata obbligatoriamente limitata, finora, alla sola Toscana (le attività didattiche fino al 2019 si sono svolte in presenza). Lavoreremo per ampliare l'utenza coinvolta, i temi trattati (includendovi ad esempio quelli delle scienze sociali, con il contributo della Classe di Firenze) e la quantità di argomenti delle lezioni estendendo i corsi alla modalità blended e condividendo anche questa esperienza con le altre Scuole Superiori a ordinamento speciale, per far sì che più insegnanti possano candidarsi a questi corsi di aggiornamento i quali, lo ricordo, sono del tutto gratuiti e costituiscono un'occasione di grande arricchimento professionale.

La più recente iniziativa in favore dell'universo scolastico è "**La Normale a scuola**", nata direi quasi per caso nell'aprile 2020, durante il primo duro lock-down, quando le nostre professoressa e i nostri professori si sono offerti di tenere lezioni telematiche alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. L'enorme riscontro in termini di richieste di partecipazione ci ha fortemente sorpreso, dimostrandoci quanta "fame" di alta divulgazione c'è nel paese. Tutto questo ci ha spinto a ripetere l'esperienza l'anno successivo: abbiamo tenuto online tra il 2020 e il 2021 ben 449 lezioni, a ciascuna delle quali hanno assistito circa 200 studenti collegati da tutte le zone d'Italia; non solo, abbiamo varcato i confini nazionali essendoci prenotate scuole di Atene e Madrid, Bruxelles, Istanbul e Mosca. Complessivamente oltre 110.000 ragazzi hanno partecipato, una frazione magari ancora piccola dell'intero corpo studentesco, ma direi già significativa. Solo quest'anno 47 fra docenti, ricercatori e assegnisti hanno contribuito alle lezioni, che non rientrano nei nostri doveri accademici, ma costituiscono per migliaia di scolaresche l'opportunità di approfondire argomenti già visti, ma anche di entrare in contatto con temi non presenti nei loro programmi di studio. Si tratta in pratica dello stesso principio che anima il nostro orientamento, esteso non solo a studenti con la media dei voti più alta, ma a una platea più ampia e variegata di ragazze e ragazzi che altrimenti sarebbe problematico raggiungere.

Anche nel 2022 riprenderemo questa attività, entrata stabilmente tra quelle della Terza Missione, e per il primo anno esploreremo anche una modalità mista di lezioni, sia online che in presenza, coinvolgendo questa volta anche allievi ed allieve dei corsi di dottorato. Ci piacerebbe che queste ultime potessero essere anche svolte in località simboliche, per esempio in luoghi in cui è più alto il tasso di abbandono scolastico, per dare un segnale di vicinanza. È questo lo spirito con cui è nata "La Normale a scuola", testimonianza di un concreto **public engagement** da parte della nostra comunità.

A proposito di abbandono scolastico, dal 2017 abbiamo aperto un progetto sperimentale di collaborazione fra la Normale e l'Istituto Professionale "Pacinotti" di Pontedera (è qui presente oggi la Dirigente scolastica, Maria Giovanna Missaggia, nostra ex allieva della Classe di Lettere). L'intento originario era quello di stabilire un ponte fra due mondi e due esperienze apparentemente agli antipodi: da una parte studenti e studentesse a forte rischio di dispersione scolastica, dall'altra parte studenti e studentesse che si trovavano a un alto livello nella carriera scolastica e universitaria. Ci siamo resi conto che un dialogo tra questi due mondi poteva esistere, e che di questo dialogo poteva essere strumento potente la letteratura. Per condurre questo esperimento è stata scelta, non casualmente, la Commedia di Dante. Ci ha guidato l'esempio di una nostra grande ex allieva, che mi piace ricordare oggi alla presenza del Ministro: Carla Melazzini, ispiratrice e fondatrice dei "Maestri di Strada". Sono nati così, grazie all'impegno di alcuni nostri allievi, della dirigente e degli insegnanti del "Pacinotti", «I cerchioni di Dante», con un nome che proviene dal felice errore con cui uno studente aveva definito i cerchi dell'Inferno dantesco.

Il progetto ha ruotato proprio intorno al valore, simbolico e formativo, della lettura. La gran parte degli studenti e delle studentesse del "Pacinotti" avevano infatti una scarsissima familiarità con la lettura.

La lettura ad alta voce è diventata così il terreno di prova e la medicina per guarire da una sfiducia cronica: con pazienza, i normalisti e gli insegnanti del "Pacinotti" hanno guidato i ragazzi e le ragazze ad ascoltare la propria voce e quella degli altri, a farsi coraggio nella lettura, a concentrarsi sul significato delle parole, a capire Dante tramite l'immaginazione e a capire se stessi tramite Dante. Molti di questi studenti hanno presentato alla maturità, come progetto finale, proprio «I cerchioni di Dante», aprendo, insieme a me, la grande lettura collettiva della Commedia che abbiamo tenuto in Piazza dei Miracoli due mesi fa. Oggi, alcuni istituti italiani ci hanno chiesto di poter ripetere questo nostro esperimento, e un gruppo di psicologi si è reso disponibile a studiare l'impatto cognitivo di questa straordinaria esperienza.

Ma tantissimi nostri allievi sono impegnati nella disseminazione della cultura e della scienza. Alcuni di loro hanno ottenuto la licenza **TED (Technology Entertainment Design)**, un programma internazionale di eventi dedicato ai temi dell'innovazione tecnologica e sociale, che gli ha consentito di organizzare il primo evento TED a Pisa, TEDxLungarno Mediceo, in collaborazione con la Scuola Sant'Anna, l'Università di Pisa e tante aziende tecnologiche e non del territorio. Questo peraltro è solo uno degli esempi, altri ricorrono in seguito nella mia prolusione, della molteplicità di collaborazioni che la Scuola, pur con i suoi piccoli numeri, è in grado di sviluppare a vari livelli, pisano, fiorentino, regionale, nazionale.

Continueremo anche in questo anno accademico a supportare gli insegnanti, e a far sì che ragazze e ragazzi possano conoscere e valutare il più ampio spettro di argomenti di studio per scegliere le strade future al meglio delle proprie possibilità e aspirazioni. Credo che tutte queste iniziative rendano l'idea dell'investimento che stiamo compiendo nella crescita delle scuole, perché è in esse che si può accendere la scintilla della passione per lo studio e la ricerca, scintilla che è bene si accenda prima possibile. Passione che caratterizza la carriera universitaria dei nostri allievi, senza la quale difficilmente, lo dico per esperienza diretta di ex allievo, sarebbe impossibile far fronte ai pressanti impegni accademici cui devono adempiere. Sarebbe un atto lungimirante se lo Stato riconoscesse nel curriculum dei normalisti, ma non solo, la possibilità di abbreviare percorsi verso la Pubblica Amministrazione ma anche verso l'insegnamento, per offrire alla scuola italiana insegnanti di qualità e recuperare in parte la funzione originaria della Normale come "Scuola degli educatori". In questa

direzione, grazie alle sollecitazioni mie e della Rettrice Nuti, che saluto, qualcosa è già stato fatto, con l'equipollenza del nostro diploma di licenza con un master di II livello, ma certamente si potrebbe fare di più, nell'ottica della migliore valorizzazione dell'investimento del Paese sulle Scuole Superiori a ordinamento speciale.

Mi sembra che sia sempre più importante nella nostra società offrire a ragazze e ragazzi stimoli culturali e scientifici, in modo che abbiano progetti, ambizioni, ed è sempre motivo di orgoglio constatare come la Normale rappresenti ancora un punto di riferimento nazionale e internazionale per centinaia e centinaia di loro. Lo vediamo ogni anno durante i concorsi di ammissione al **corso ordinario** e al **corso di perfezionamento**. Basti dire che tutte e 20 le regioni d'Italia sono rappresentate nell'attuale corpo studentesco, dalla Valle D'Aosta alla Sicilia e che sono presenti dottorandi di paesi lontanissimi, dal Cile al Giappone, dal Canada all'Iran, dalla Cina agli Stati Uniti. Ne approfitto per rivolgere a tutti i 295 allievi del corso ordinario i miei auguri per il nuovo anno accademico, in particolare ai 70 selezionati questo settembre, così come saluto i 303 studenti del corso di dottorato e i 79 selezionati quest'anno. Ringrazio, per il difficile lavoro svolto, le commissioni di esame e gli uffici dell'amministrazione che hanno lavorato a supporto di uno dei più delicati compiti della nostra istituzione, come dico sempre il momento più importante nella vita della nostra Scuola, vale a dire la selezione delle nuove generazioni normaliste. Ricordo che la Normale garantirà servizi dedicati e corsi aggiuntivi ai suoi allievi, che sono iscritti anche alle università di Pisa e Firenze, oltretutto vitto e alloggio gratuiti, poiché "capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". È anche grazie al supporto dell'intera macchina amministrativa, che negli ultimi mesi si avvale di nuovo Segretario Generale, il dott. **Enrico Periti**, che la nostra Scuola può adempiere a questo dettame costituzionale e vorrei fin da subito ringraziare tutto il nostro personale tecnico-amministrativo per la sua professionalità e abnegazione in questi ancora difficili mesi di pandemia. Ringrazio anche la **Fondazione Monasterio**, con cui abbiamo rinnovato recentemente una convenzione, per i consigli e il costante supporto ricevuto nei mesi di pandemia.

La comunità dei docenti si prenderà cura con la consueta attenzione delle nuove leve, rinnovando quel patto di mutuo scambio che da sempre è il vero valore aggiunto della Normale. A questo proposito, abbiamo proceduto in quest'anno solare ad ampliare l'offerta formativa delle tre Classi accademiche con ulteriori chiamate dall'esterno e progressioni di carriera. Abbiamo quattro **nuovi professori ordinari**, e saluto **Fosca Giannotti** con la quale la Scuola, venendo anche incontro a tante istanze dei nostri allievi, si apre verso l'Informatica, **Tommaso Pizzorusso** professore di Fisiologia, **Alessandro Schiesaro** professore di Lingua e Letteratura latina, **Hans-Jörg Trezn** professore di Sociologia dei processi culturali e comunicativi. Anche quest'ultima cattedra è attiva per la prima volta alla Scuola e penso si possa felicemente integrare con le attività a carattere fortemente interdisciplinare dell'**Istituto Ciampi a Firenze**, ben coordinate da **Mario Pianta**. Hanno preso servizio nell'anno, o lo faranno il primo gennaio, i **nuovi professori associati** **Gianfranco Adornato** di Archeologia classica, **Federica Cengarle** di Storia medievale, **Federico Cremisi** di Fisiologia, **Elisa Donzelli** di Letteratura italiana contemporanea, **Michael Joseph Morello** di Fisica sperimentale, **Fabrizio Oppedisano** di Storia romana, **Andrea Torre** di Letteratura italiana, **Enrico Trincherini**, di Fisica teorica.

Sono convinto che le tre Classi accademiche, la Classe di Scienze con il Preside **Andrea Ferrara**, nel suo secondo mandato, la Classe di Lettere e Filosofia con il nuovo Preside **Stefano Carrai**, la Classe

di Scienze politico-sociali con il nuovo Preside **Guglielmo Meardi**, trarranno nuova forza e impulso da questi docenti.

In questa occasione vorrei anche rivolgere un affettuoso saluto ai due Presidi uscenti, Donatella Della Porta, ora in meritato anno sabbatico, e a Gianpiero Rosati, che ha terminato, ma solo sul piano formale, non sostanziale, il suo periodo di servizio alla Scuola.

La guida della Scuola Normale è condivisa da tante persone e molteplici organi, vorrei in particolare salutare chi mi aiuterà a compiere scelte non sempre facili, il Vice Direttore **Mario Piazza** e i **prorettori** e **delegati: Lorenzo Bartalesi, Chiara Cappelli, Ilaria Pavan, Augusto Sagnotti, Angelo Vistoli**. Saluto anche i rappresentanti di tutte le componenti nei vari organi di governo e, oltre al Segretario Generale, il dott. **Daniele Altamore**. È grazie a tutti loro che saremo in grado di affrontare le molteplici sfide che ci attendono.

Anche quest'anno valuteremo lo stato di salute delle nostre strutture accademiche non affidandoci esclusivamente ai famosi e abusati ranking, anche se in questo senso non va taciuto che nelle **classifiche di settore internazionali** che adottano anche parametri intensivi e non solo estensivi, quindi più attente alla dimensione degli atenei, la Normale risulta sempre prima in Italia e tra le prime al mondo nelle discipline scientifiche (classifica Physical Science – Times Higher Education), nelle discipline umanistiche (classifica Humanities – Round University Ranking), nelle scienze sociali (classifica Social Sciences – Times Higher Education). Ma noi valutiamo la qualità soprattutto nelle carriere dei normalisti, nel contributo che i professori e i ricercatori della nostra Scuola danno alla comunità scientifica, nei riconoscimenti che ne conseguono.

Cito alcuni casi in questo 2021. Per la Classe di Scienze, l'esperimento scientifico di osservazione delle prime galassie formatesi dopo il Big Bang con cui il Gruppo di Cosmologia guidato da Andrea Ferrara è stato selezionato dalla NASA in vista del programma di osservazione del telescopio spaziale **James Webb**, il più grande mai realizzato, che intende svelare altri segreti sull'origine dell'universo e il cui lancio è ormai imminente, il 18 dicembre. Per la Classe di Lettere e Filosofia, il Programma COMAST (Collezioni museali e archivi storici toscani: analisi dei materiali, digitalizzazione avanzata, disseminazione multimediale), promosso e cofinanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del bando POR-FSE e coordinato da **Francesco Caglioti**, attraverso il quale la Normale ha ottenuto il cofinanziamento di molti assegni di ricerca in settori interdisciplinari tra scienze e lettere; lo studio di **Manuela Moschella** della Classe di Scienze politico-sociali sul Recovery Fund, pubblicato dal Parlamento europeo.

Vorrei che questi riconoscimenti, non venissero visti solo come l'autocelebrazione di una presupposta "eccellenza". Mi soffermo su questo punto anche perché toccato in un **intervento di alcune allieve della Classe di Lettere** durante l'ultima cerimonia di consegna dei diplomi, nel contesto di una giusta denuncia degli eccessi cui può portare questa retorica e delle degenerazioni derivanti dall'uso di strumenti meramente quantitativi nella valutazione della ricerca. Queste critiche però non devono portarci a disconoscere certi valori, solo a bilanciarli meglio. L'ho già detto in luglio e qui mi ripeto: "Così come avviene in campo sportivo, vorrei invitare tutti a riconoscere il giusto valore delle selezioni basate sul merito, a guardare con orgoglio ai tanti riconoscimenti ottenuti in campo nazionale e internazionale dai nostri allievi, al grande contributo sul piano della formazione e della ricerca, e su quello dell'immagine, che apportano al Paese".

Un'altra questione toccata in quella lettera, che certo non lascia indifferenti, che non va occultata e che sento come una delle più pressanti nel mio mandato di Direttore, è quella di un maggior **equilibrio di genere** all'interno dei vari segmenti della nostra comunità. Credo che non ci siano ricette miracolose e reputo controproducente qualsiasi scorciatoia, particolarmente per il reclutamento al livello del corso ordinario, ma questa considerazione non ci deve esimere dal farci maggiormente carico di questa problematica in un contesto in cui, in certi settori, vi è già un cambio di indirizzo che porterà al superamento del gap di genere. Sicuramente bisogna quanto più possibile agire a monte, ovvero **incentivare la presenza femminile tra chi si candida ai nostri concorsi**, a tutti i livelli. Perché è nella fase di pre-ingresso che sussiste uno sbilanciamento che poi è molto difficile riequilibrare successivamente.

Vi do qualche dato. Questa estate, per esempio, la percentuale globale per le tre Classi di ragazze che si sono presentate al concorso per il corso ordinario è stata il 30%, percentuale che si abbassa ulteriormente al 24% per le candidate alla Classe di Scienze. La distribuzione di genere della popolazione studentesca del corso ordinario, col 23% di allieve e il 77% di allievi, riflette dunque sostanzialmente la situazione in ingresso. Peraltro, nel corso di Perfezionamento le cose migliorano e le dottorande presenti sono il 36% del totale. In altri contesti poi, penso ai corsi di orientamento, o alla Classe di Scienze politico-sociali, assistiamo invece a un totale equilibrio di genere.

Sarà quindi importante affrontare le cause prima di questo squilibrio, e sarà importante ascoltare gli interventi odierni di **Chiara Saraceno** e **Francesca Biagini**, ma anche la collaborazione spontanea delle nostre allieve. Stiamo programmando quindi varie azioni, come una serie di video di ex allieve, in primis quelle della Classe di Scienze, da promuovere in occasioni pubbliche e sui nostri canali social. Il progetto ISPIRA (Inclusività nelle Scienze, una Possibilità di Identificazione e RAppresentazione) si propone di affrontare questo tema sfruttando il potente strumento della divulgazione scientifica in modo innovativo. Intendiamo con esso organizzare un ciclo di seminari nelle scuole secondarie di primo grado coinvolgendo le nostre allieve come conferenziere. Sarà anche importante recepire le indicazioni che verranno dal gruppo di lavoro sul Gender Equality Plan, coordinato da **Silvio Pons**. Perseguire l'equilibrio di genere in tutti i contesti in cui azioni sono possibili, come la composizione dei relatori in convegni, quella delle commissioni di esame, dei docenti delle lezioni dell'orientamento o della "Normale a scuola", può certamente contribuire a facilitare una maggiore empatia e da questo punto di vista molto stiamo già facendo, anche se gli effetti magari non saranno immediatamente visibili.

A questo proposito, è in fase avanzata di implementazione il portale il **portale alumni.sns.it**, che include già tutte le informazioni curriculari di cui la Scuola è in possesso e, a partire da queste, consente poi di agganciare molto semplicemente i profili social di chi vorrà iscriversi. La nostra storia riguarda ormai 8114 persone, tra allievi e allieve del corso ordinario e di perfezionamento, a partire dalla fondazione all'AA che stiamo aprendo oggi. Dalle indagini che periodicamente svolgiamo rispetto agli esiti occupazionali dei normalisti, sappiamo che accanto ai tradizionali sbocchi in ambito accademico si affiancano sempre più carriere nelle istituzioni e in azienda; Italia ed Europa sono le collocazioni più frequenti, per quanto nei paesi extra europei si trovi circa il 10% dei nostri ex allievi. Il progetto del portale si pone l'obiettivo di andare oltre i focus specifici delle indagini, l'idea è quella di far nascere una community a partire dai valori fondanti della nostra comunità: costruire un luogo virtuale dove possa avvenire un dialogo tra gli studenti attuali e quelli sparsi per l'Italia e nel mondo. Concepito come una vetrina dell'universo normalista, spero che, con la collaborazione

dell'Associazione Allievi, possa diventare uno strumento di conoscenza più immediata della Scuola Normale e delle opportunità che essa offre a tutte e a tutti.

Infatti non è così semplice far comprendere la specificità della Normale, e in generale delle Scuole Superiori a ordinamento speciale. Spesso assimilate semplicemente ad atenei dalle dimensioni più contenute, finiscono per doversi adeguare a un letto di Procuste di norme non sempre disegnate per loro, in termini di organico, attribuzione di risorse, obiettivi programmatici. Il comma 3 dell'Articolo 2 della legge Gelmini, che riconosceva la nostra specificità, non è mai stato compiutamente declinato ed applicato. Ecco perché, con i rettori delle altre Scuole, la Scuola Sant'Anna di Pisa, la Scuola IMT di Lucca, il GSSI dell'Aquila, lo IUSS di Pavia, la SISSA di Trieste, stiamo condividendo il percorso per la costituzione della [rete delle 6 scuole universitarie italiane a ordinamento speciale](#). Vista la particolare natura di queste realtà accademiche, dalla selezione del corpo studentesco per solo merito, alla residenzialità degli studenti, all'intreccio anche molto precoce tra didattica e ricerca, al rapporto numericamente privilegiato tra il corpo docente e gli allievi, al fatto di non avere l'esigenza delle coperture didattiche previste dagli ordinamenti dei normali corsi di laurea, le Scuole Superiori possono facilmente porsi come soggetti apripista per sviluppare attività specifiche su temi scelti, sperimentare nuovi modelli di formazione, di organizzazione, gestione e funzionamento, presentandosi in questa veste a istituzioni, imprese, sistema universitario, cittadini. Abbiamo proposto congiuntamente al Ministero dell'Università e della Ricerca questo nuovo soggetto, la rete delle 6 Scuole, che vada oltre l'esperienza, che pure ci ha insegnato molto, della Federazione delle tre Scuole Normale, Sant'Anna e IUSS, e che possa essere un punto di riferimento nazionale e internazionale sia per attività di ricerca che rientrano nell'alveo delle discipline tradizionali, sia per temi di frontiera della ricerca internazionale legati alle attuali grandi sfide globali.

A questi livelli di collaborazione, come già ho detto, se ne possono e se ne debbono aggiungere anche altri. La nostra presenza nel network [EELISA](#), la rete di 9 università europee di cui in Italia fanno parte la Scuola Normale e la Scuola Sant'Anna, da questo punto di vista è forse l'esperienza più innovativa, che consolida un quadro già molto ricco di accordi di scambio e di collaborazioni internazionali e ci consente un accesso privilegiato anche ad altri fondi comunitari. Ad esempio nel 2021 siamo riusciti a ottenere un finanziamento dallo **European Institute of Technology** (EIT) per promuovere la formazione all'innovazione e all'imprenditorialità dei nostri allievi, di tutte le Classi, grazie a una sorta di spin-off del programma [EELISA](#), il progetto **EELISA UNFOLDS**.

Grazie all'accordo della Normale con il Collège des Ingénieurs Italia, altro esempio, un nostro allievo del Corso di Perfezionamento in Nanoscienze, **Mario Bernardi**, insieme a un team di altri laureandi e dottorandi di vari atenei ha vinto l'edizione 2021 di **Innovation 4 Change**, un concorso che premia soluzioni innovative ai problemi della società contemporanea, con un progetto, **Farmelody**, per abbattere l'utilizzo di antibiotici negli allevamenti degli animali, impiegare al meglio il cibo, ridurre l'impatto sul clima.

Sempre in un'ottica di promozione della propria ricerca, vorrei citare l'adesione alla **European Open Science Cloud Association**, il cui obiettivo è federare e coordinare le esperienze più avanzate nella gestione e condivisione non solo degli articoli scientifici, ma anche dei dati, al fine di costruire un ambiente virtuale – il “web dei dati” – accessibile globalmente. La Normale è decisa quindi ad incrementare l'[open access](#) delle proprie pubblicazioni scientifiche, avendo in prospettiva anche la condivisione di dati, software, protocolli e metodologie. Inoltre, e su questo ulteriore sviluppo è

stato determinante lo stimolo degli allievi, gli autori presenti nella piattaforma IRIS popolata dai prodotti di ricerca della Scuola Normale saranno censiti nell'universo [Wikidata](#), per accrescere la visibilità in rete e l'interconnessione con i principali database bibliografici.

A proposito di azioni di networking, vorrei anche ricordare l'adesione della Scuola Normale alla rete internazionale Scholars at Risk, in particolare alla sua articolazione italiana SAR - Italia. Lo scopo di SAR è fare opera di sensibilizzazione sulla libertà accademica e sui diritti umani nella società civile, promuovere ricerche sui temi ad essa collegati ma anche proteggere e ospitare qualificati studiosi che, nei rispettivi paesi, versano in condizione di effettivo rischio personale. La Scuola è parte attiva nella definizione dei programmi di attività e delle iniziative di SAR – Italia, anche attraverso l'attiva partecipazione di **Lorenzo Bosi**, nostro docente di Sociologia dei Fenomeni Politici, e di funzionari della Scuola. Fra le iniziative in corso – oltre al reclutamento di studiosi a rischio, generosamente supportato sotto il profilo finanziario dall'Associazione degli Amici della Scuola Normale Superiore presieduta da **Giuliano Amato** – voglio segnalarne due. Nella scorsa estate gli atenei della Toscana, tutti aderenti a SAR - Italia, hanno predisposto e presentato alla Regione Toscana un progetto pilota per il reclutamento di studiosi stranieri "a rischio". Il progetto, che spero possa ricevere approvazione dalla Regione, e qui saluto l'Assessora Alessandra Nardini, ha sostanzialmente lo scopo di creare un laboratorio permanente regionale sui temi della libertà accademica in grado di elaborare progetti, attrarre finanziamenti e influenzare positivamente le politiche nazionali e comunitarie sul tema della migrazione culturale e della accoglienza in ambito universitario. Il progetto prevede fra l'altro l'assegnazione alla Scuola Normale, e in particolare all'Istituto Ciampi, di uno specifico ruolo di coordinamento delle attività degli atenei toscani. E' inoltre in corso una diretta interlocuzione con i vertici del Ministero dell'Università e della ricerca per ottenere un impegno a co-finanziare gli atenei che intendono ospitare studiosi stranieri a rischio, insieme a una specifica norma di legge che preveda una deroga nel reclutamento di ricercatori, studenti di dottorato e studenti post-laurea per motivi umanitari.

Lo sguardo internazionale è nel DNA della nostra istituzione, ma sempre più la Normale è impegnata anche a favore del territorio in cui è inserita. Non solo con la programmazione scientifica e culturale, come la stagione concertistica che finalmente riprende in questa stagione interamente in presenza al Teatro Verdi di Pisa, ma anche con interventi volti al funzionamento di enti culturali, o al riutilizzo di sedi storiche in abbandono. A Firenze per esempio, con l'Università degli Studi intendiamo valorizzare un edificio, [Palazzo Vegni](#), in cui collocheremo attività di studio e di ricerca della Classe di Scienze politico-sociali. Mi fa molto piacere che stia proseguendo con buoni risultati il lungo percorso di risanamento, avvalendosi anche di un contributo specifico dell'Associazione Amici della Scuola Normale, della [Domus Galilaeana](#), la cui Fondazione ente gestore è sostanzialmente commissariata dal 2012. Ricordo che presso la sede della Domus nel Palazzo della Specola in via Santa Maria, sono conservati documenti unici al mondo - ad esempio l'archivio Ettore Majorana – ora difficilmente accessibili agli studiosi per le condizioni di forte degrado in cui versa l'immobile. Grazie al nostro interessamento in questi ultimi anni, in particolare al più recente lavoro del commissario straordinario **Massimo Asaro**, è stata sottoscritta una convenzione che coinvolge tutti e tre gli atenei cittadini, oltreché il Comune di Pisa, per avviare un processo di fusione per incorporazione della Fondazione Domus Galilaeana nella Fondazione universitaria Galileo Galilei di Pisa, presieduta da **Carlo Petronio**, che qui saluto, Prorettore Vicario dell'Università di Pisa. Si tratta di un progetto di razionalizzazione degli enti culturali dedicati a Galilei, validato dalla prefettura di Pisa, per il quale la collaborazione di tutti sarà fondamentale. L'obiettivo è restituire alla città e alla

comunità scientifica la piena accessibilità dei materiali (strumenti, libri, manoscritti) adesso presenti alla Domus, trasferendoli presso la cittadella Galilaiana dei Vecchi macelli. Saluto anche la presidente **Patrizia Alma Pacini** dell'Unione Industriale Pisana, Unione con la quale la Scuola Normale ha già in corso collaborazioni a diversi livelli, formativi e di divulgazione.

Un esempio di interazione proficua tra enti di ricerca e territorio sono i nostri laboratori e centri di ricerca: il **Laboratorio NEST**, National Enterprise for nanoScience and nanoTechnology, diretto da **Fabio Beltram**, in cui operano in maniera sinergica altre realtà accademiche e di ricerca presenti a Pisa come Consiglio Nazionale delle Ricerche e Istituto Italiano di Tecnologia, e che da quest'anno ha uno spazio espositivo all'interno del Museo Nazionale del Bargello. Il **Laboratorio di Biologia** diretto da **Antonino Cattaneo**, che sta legando la propria missione allo **studio del cervello**, delle sue funzioni e dei meccanismi neuronali legati allo sviluppo e all'invecchiamento. E ancora il **Centro** interuniversitario di ricerca **De Giorgi**, promotore di importanti convegni internazionali sulla matematica, in collaborazione con Università di Pisa e Scuola Superiore Sant'Anna, diretto da **Andrea Malchiodi**; il **Laboratorio** di archeologia **SAET** diretto da **Anna Magnetto** grazie al quale la Scuola Normale è ben attiva su vari siti archeologici della Sicilia; il Laboratorio di documentazione storico-artistica **DocStar**- diretto da **Flavio Fergonzi**; il **Laboratorio SMART** la cui attività è volta alla chimica computazionale, diretto da **Vincenzo Barone**.

La **Biblioteca** è un centro vitale per la vita della Scuola e non solo, essendo frequentata da tantissimi studenti e studiosi non solo della Normale. Il numero delle presenze in Biblioteca per la consultazione in sede è rimasto costante nel tempo, con una media annua di oltre 62.000 presenze. Lo stesso può dirsi per il numero di prestiti erogati, che si è attestato mediamente sui 20.300 l'anno. Numeri che non tengono conto degli accessi online, sempre più massicci, e che danno le dimensioni dell'attività di questo centro vitale soprattutto per la ricerca umanistica, che anche nei mesi della pandemia non ha mancato di prestare i propri servizi. La biblioteca è cresciuta negli anni fino a rendere necessario l'uso di ulteriori palazzi storici, come quello della Canonica, qui in Piazza dei Cavalieri, oggetto di concessione da parte della Regione Toscana. Siamo anche molto grati alla Regione per la concessione dell'immobile in Via Roma, che è sempre più vitale per le nostre esigenze di spazi e che speriamo possa, dopo la stasi pandemica, concretizzarsi al più presto.

Il **Centro Edizioni** ha avviato il progetto **Incipit**, che si propone di favorire la collaborazione di importanti enti culturali e di ricerca italiani attraverso seminari di carattere interdisciplinare su temi centrali del dibattito scientifico. Per la prima volta la linea editoriale di una Press University è affidata proprio agli studenti, che discutono possibili temi oggetto di pubblicazioni durante questi seminari "allargati" agli allievi di tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Fra le pubblicazioni di quest'anno spiccano i due fondamentali **volumi in onore di Carlo Azeglio Ciampi**, pubblicati anche con il contributo della Fondazione Livorno, presentati con successo lo scorso 15 ottobre all'Accademia dei Lincei alla presenza del capo dello Stato, che raccolgono gli atti dei cinque convegni organizzati in occasione del centenario della nascita di Ciampi. Accanto al ricordo di un allievo eminente i due volumi gettano luce, in chiave critica e con le tante testimonianze dei diretti protagonisti, su momenti centrali della storia della nostra Repubblica.

Confido che la Scuola Normale potrà cogliere nell'attuazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, al quale ci stiamo attivamente preparando, ulteriori possibilità di sviluppo. Possibilità e



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Andrea Pantani, Ufficio Stampa
Scuola Normale Superiore
Piazza dei Cavalieri, 7- PISA
050/509324, 335385334, andrea.pantani@sns.it

sviluppo che non sono solo tecnologia. La Normale, per fortuna, cambia e si rinnova come abbiamo visto, ma cercando di mantenere ferme le sue caratteristiche fondamentali. Auspico che tutte le sue componenti e io stesso sappiamo anche in questo anno accademico riaffermare i valori che la animano da sempre: la curiosità intellettuale, lo spirito critico, il rendersi disponibili alla crescita della società in ogni settore. Proprio Carlo Azeglio Ciampi e un altro normalista illustre scomparso pochi giorni fa, **Luigi Blasucci**, che vorrei in questa occasione ricordare, sono la testimonianza che il Paese ha bisogno anche di questi valori.

Dichiaro quindi aperto l'anno accademico 2021-2022. GRAZIE